

Cobas-Codir

COMITATO NAZIONALE LAVORATORI

Comunicato Stampa

Regione, ecco i parlamentari che hanno deciso di saccheggiare il Fondo Pensioni. Ma il Cobas/Codir darà battaglia in tutte le sedi per ripristinare il rispetto della Costituzione

Palermo, 28 aprile 2017

Durante il pomeriggio del 28 aprile all'Ars, nell'ambito della legge finanziaria 2017, trentasei parlamentari hanno dato il via al saccheggio del Fondo Pensioni della Regione (in allegato l'elenco dei parlamentari votanti a favore).

E' stato compiuto un atto politicamente ignobile che tra qualche anno pagheranno tutti i dipendenti regionali ma anche i cittadini siciliani che per fare fronte alle spese correnti del bilancio 2017, volute dal "rivoluzionario" Rosario Crocetta, dovranno pagare contributi di solidarietà (i dipendenti) o maggiori tasse regionali (tutti i cittadini) per fare fronte al pagamento delle pensioni. Il governo regionale – con questa manovra imposta dal proconsole romano Alessandro Baccei – sta minando gravemente la stabilità finanziaria dell'ente previdenziale, imponendo l'immobilizzazione di quasi il 50% dei fondi dell'Ente in beni immobili, per una consistenza di circa 360 milioni di euro, senza i necessari requisiti di redditività e liquidità previsti dal regolamento del Fondo. Si tratta di immobili difficilmente commerciabili sul mercato e che abbisognano, invece, di almeno 50 milioni di euro di interventi di ristrutturazione e adeguamento (interventi che la Regione non ha mai fatto).

Ma il Cobas/Codir, maggiore sindacato del pubblico impiego regionale, darà battaglia in tutte le sedi giudiziarie per arginare questo gravissimo attentato alla stabilità finanziaria del Fondo Pensioni. Intanto, il sindacato chiederà una stringente verifica dei requisiti posseduti dai componenti del Fondo nominati dal governo regionale per verificare che non vi siano casi di incompatibilità che possano condizionare le scelte e l'autonomia dell'Istituto. Inoltre, attraverso il rappresentante sindacale nel collegio di sorveglianza verrà data battaglia per non procedere al trasferimento dei beni immobili, rivendicando – invece - l'immediato versamento delle risorse finanziarie dovute e trattenute ai lavoratori e che devono essere utilizzate non per le spese correnti del governo Crocetta ma per la obbligatoria costituzione del Fondo Pensioni. Contestualmente, il sindacato solleciterà la Presidenza del Consiglio dei Ministri per verificare la legittimità costituzionale della norma approvata chiedendo di impugnarla.

www.codir.it